



CEI FEDERAZIONE
DEI VESCOVI ITALIANI
E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO
e il dialogo interreligioso



UFFICIO NAZIONALE
PER I PROBLEMI SOCIALI
E IL LAVORO
della Conferenza Episcopale Italiana



Sussidio per le celebrazioni della domenica

CHE SCORRANO
LA GIUSTIZIA
E LA PACE

GIORNATA DEL CREATO
1° SETTEMBRE 2023



“Che scorrano la giustizia e la pace”

Tempo del Creato 2023

Presentazione

Il periodo che inizia con il 1° settembre, Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, e finisce con il 4 ottobre, festa di San Francesco, è il Tempo del Creato, un tempo durante il quale con tutti i fratelli e sorelle della famiglia ecumenica cercare di rinnovare la nostra relazione con il Creatore e tutto il creato attraverso la preghiera e l'azione.

“Che scorrano la giustizia e la pace” è il tema di quest'anno, ispirato dalle parole del profeta Amos che afferma che Dio vuole che regni la giustizia e che ciascuno deve cercare di essere giusto in ogni situazione per rendere possibile alla vita di fiorire in pienezza.

Papa Francesco nel suo messaggio per il Tempo del Creato invita prendere atto di quanto il mondo sia ancora permeato dall'ingiustizia ambientale e climatica: il consumismo rapace ed egoistico che stravolge il ciclo dell'acqua del pianeta, l'uso di combustibili fossili e l'abbattimento delle foreste favoriscono l'innalzamento delle temperature, la siccità e la carenza idrica sempre più diffusa, aggravata dallo sfruttamento predatorio e dall'inquinamento delle acque da parte dell'industria.

Papa Francesco invita ad unirci nell'impegno affinché la giustizia e la pace scorrano in tutta la Terra, indicandoci alcune vie concrete per risanare la nostra casa comune.

La prima indicazione è quella di cambiare i nostri cuori, una conversione ecologica per rinnovare il nostro rapporto con il Creato affinché lo riconosciamo e lo custodiamo come un dono. Una conversione che richiede di praticare il rispetto verso Dio, verso i nostri simili di oggi e di domani, verso tutta la natura e verso noi stessi.

La seconda indicazione è di cambiare i nostri stili di vita, riconoscendo e pentendoci dei nostri peccati ecologici che danneggiano il mondo naturale e i nostri fratelli e sorelle. Significa adottare stili di vita con meno sprechi e consumi inutili, attenti alle nostre scelte economiche così che tutti possano stare meglio, l'uso moderato delle risorse, una gioiosa sobrietà, lo smaltimento e il riciclo dei rifiuti, la scelta di prodotti e servizi ecologicamente e socialmente responsabili.

Infine il Papa invita ad un impegno collettivo per trasformare le politiche economiche che governano le nostre società, quelle che favoriscono una ricchezza scandalosa per pochi e condizioni di degrado per tanti.

“Alziamo la voce per fermare questa ingiustizia verso i poveri e verso i nostri figli, che subiranno gli impatti peggiori del cambiamento climatico. Faccio appello a tutte le persone di buona volontà affinché agiscano in base a questi orientamenti sulla società e sulla natura.” (Papa Francesco)

“Che scorrano la giustizia e la pace”

Tempo del Creato 2023

Sussidio per le celebrazioni

Di seguito un sussidio a supporto delle comunità parrocchiali per la celebrazione del Tempo del Creato orientato all'animazione delle celebrazioni domenicali.

Introduzione alla SS. Messa

L. Dal 1° settembre, Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, al 4 ottobre, festa di San Francesco, la Chiesa e la famiglia ecumenica celebra il Tempo del Creato. Si tratta di un tempo di preghiera e di riflessione durante il quale il Signore ci offre la possibilità di rinnovare il nostro impegno a lavorare insieme per un mondo più giusto e sostenibile.

Dal messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale per la cura del Creato:

“Che scorrano la giustizia e la pace”. È questo il tema del Tempo del Creato di quest'anno ispirato dalle parole del profeta Amos: «Come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne» (5,24). Questa immagine di Amos ci dice quello che Dio desidera: vuole che regni la giustizia, essenziale per la nostra vita di figli a immagine di Dio come l'acqua lo è per la nostra sopravvivenza fisica... Quando cerchiamo prima di tutto il regno di Dio (cfr Mt 6,33), mantenendo una giusta relazione con Dio, l'umanità e la natura, allora la giustizia e la pace possono scorrere, come una corrente inesauribile di acqua pura, nutrendo l'umanità e tutte le creature.”

Papa Francesco ci ricorda con il suo messaggio che giustizia, pace e salvaguardia del creato sono interconnessi: non possiamo avere vera pace senza giustizia, né giustizia senza un rispetto profondo per tutta la creazione. Durante questa celebrazione pregheremo per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.

Commento alle letture della domenica

Domenica 3 settembre

In questa prima domenica del mese di settembre, prima domenica del tempo del Creato, le letture ci aiutano provvidenzialmente a comprendere il valore delle scelte che ogni giorno siamo chiamati a compiere.

Sperimentiamo sempre più spesso la scarsità dell'acqua sul nostro pianeta. Come ci ricorda la Laudato sì, ne abbiamo sempre meno ed è spesso di scarsa qualità. Il Salmo 62 ci offre la possibilità di riflettere sull'importanza dell'acqua per vincere l'aridità della terra che senza questo prezioso elemento non può portare frutto. Così la nostra anima ha sete di Dio e l'ascolto della sua Parola, la meditazione, la preghiera, la fruizione dei sacramenti sono l'acqua viva che ci permette di produrre frutti in tutte le nostre relazioni.

Il testo di Geremia nella prima lettura racconta di un altro elemento presente in natura, il fuoco, che può devastare quel po' di vegetazione che si può trovare in una "terra arida senz'acqua" ma che qui svolge la funzione positiva dello sciogliere con il suo calore il ghiaccio che impedisce alla vita di manifestarsi in pienezza. Il fuoco dello Spirito è incontenibile e riscalda i nostri cuori permettendoci di vincere freddezza, distacco e timidezza aiutandoci ad osare una reale trasformazione delle nostre esistenze come auspicato da San Paolo nel breve testo che viene proposto oggi dalla Lettera ai Romani: nel discernere la volontà di Dio noi scegliamo ciò che è perfetto lasciando da parte ciò che è omologazione alla mentalità di questo mondo così poco rispettoso della bellezza di tutto ciò che ci circonda.

Nel Vangelo di Matteo Gesù ribadisce la necessità di non cedere alla tentazione di guadagnare il mondo intero correndo il rischio di perdere la propria vita. Pensiamo a quanto la ricerca del profitto sia dietro a tante scelte politiche ed economiche che non tutelano la vita sul nostro pianeta e ci mettono in condizione di considerare questo mondo come inesorabilmente "malato" proprio come ci ricorda continuamente Papa Francesco.

Domenica 10 settembre

Come raccontatoci dal profeta Ezechiele nella prima lettura di questa XXIII domenica del Tempo ordinario Dio Padre ci chiede di essere sentinelle attente ai suoi richiami. Il cristiano non può trascurare l'invito a desistere dai comportamenti malvagi come quello dello sfruttare sconsideratamente ciò che la nostra Madre Terra ci mette a disposizione. Il grido del pianeta che geme e soffre non va ignorato perché il dolore che gli infliggiamo si ritorce contro tutti noi. Se vogliamo che la vita nel mondo continui dobbiamo abbandonare quelle iniquità che lo deteriorano facendo perdere l'originaria bellezza.

Ascoltando la voce del Signore ed aggrappandoci a Lui che è la roccia della nostra salvezza come ci suggerisce il Salmo 94, certamente noi non induriremo il cuore scordandoci di aver ricevuto il comando di coltivare e custodire la Terra che ci è stata donata.

L'amore verso il prossimo di cui ci parla Paolo nel brano della lettera ai Romani trova una sua forma molto concreta nell'attenzione che possiamo manifestare verso coloro che verranno dopo di noi e che non meritano di ricevere in eredità un mondo sporcato dal nostro egoismo.

Il Signore che è misericordioso ci concede ancora un po' di tempo per evitare il peggio e per questo è davvero importante far sentire la nostra voce, anche con la correzione fraterna citata nel brano del Vangelo di Matteo proposto dalla liturgia odierna, così da responsabilizzare tutti coloro che abitano la casa comune e chiedere uno sforzo unanime per cambiare i nostri stili di vita.

Domenica 17 settembre

Il peccato è un'infedeltà nei confronti di un'alleanza che si fonda sull'armonia delle relazioni tra le creature e che vede l'uomo al vertice della creazione che è stata a lui affidata perché la custodisca. Il Siracide chiede all'uomo di essere misericordioso nei confronti dell'altro uomo come Dio è misericordioso con colui che si allontana da Lui.

Il salmo 102 ci ricorda che veniamo dalla polvere che Dio plasma donandoci vita e dignità senza pari. Proprio in virtù di questa scelta operata dal Creatore che è il Dio della vita e che ci ricorda con San Paolo che siamo suoi, veniamo spronati a rispondere positivamente alla sua chiamata a rendere armonica e pacifica l'esistenza di tutti in questo mondo.

Il perdono è l'arma pacifica che consente la conclusione delle contese e guarisce la malattia dell'egoismo che ci impedisce di guardare oltre il nostro interesse: mentre chiediamo al Signore l'estinzione del nostro debito, pretendiamo che ci venga presto restituito dal fratello ciò che abbiamo prestato.

Il debito ecologico che continuiamo ad accumulare nei confronti della terra e di chi la abita oggi e soprattutto di chi la abiterà domani risponde esattamente alla stessa logica deleteria che va abbandonata in nome della riscoperta della vocazione di ciascuno alla custodia del Creato.

Domenica 24 settembre

Isaia ci invita a cercare il Signore mentre si fa trovare e noi lo scopriamo vicino in tutto ciò che ci ha donato e che è attorno a noi. Certamente la bellezza del Creato ci permette di incontrare il Signore che è degno di ogni lode e la cui grandezza non si può misurare come ci ricorda il Salmo 144. Lui, che è il Creatore, ricopre di tenerezze tutte le creature e tra di esse è l'uomo a ricevere le attenzioni più amorevoli dal momento che nella sua libertà può scegliere di seguire vie che non sono le sue vie.

Dio ha pazienza con l'uomo, gli usa misericordia e gli consente di sperimentare quanto sia lento all'ira e ricco di grazia. Continua ad amarlo nonostante le sue infedeltà e gli dona la sua misericordia perché, come scrive Paolo ai Filippesi, gradisce che lavori con frutto con il suo corpo e possa così impegnarsi nell'offrire una buona testimonianza.

La vocazione a coltivare e custodire la terra ricevuta sin dal momento della sua creazione trova nella parabola del lavoro nella vigna presentataci questa domenica dal Vangelo di Matteo il paradigma più chiaro di questa chiamata che coinvolge tutti, anche coloro i quali raggiungono il campo alla fine della giornata. Come ci ricorda Papa Francesco nei primi numeri della Laudato sì tutti coloro che abitano la casa comune possono lavorare per mantenere viva la sua bellezza, la sua integrità e la sua produttività...ed in questo siamo davvero Fratelli tutti.

Domenica 1 ottobre

Scrivendo ai Filippesi Paolo suggerisce che ciascuno non cerchi l'interesse proprio ma sia piuttosto pronto a valorizzare gli altri così che possa realizzarsi quella comunione di intenti che è necessaria per costruire una comunità dove unanimità e concordia rappresentano bene l'armonia originaria della creazione quando ancora il peccato non aveva fatto avvertire la propria presenza.

Ezechiele presenta la possibilità che ci sia qualcuno che decida di perseguire una strada diversa da quella indicata dal Signore e che poi però desista dalla sua condotta malvagia pentendosi. In questo modo, contando sulla bontà e sulla rettitudine di Dio (Salmo 24), la misericordia offre all'uomo una nuova opportunità di ricostruire nella fedeltà una relazione autentica e feconda con Dio stesso e con i fratelli.

Il brano di Matteo con estremo realismo ci mette di fronte all'evidenza delle contraddizioni nei nostri comportamenti con dichiarazioni di intenti che non corrispondono a risposte concrete e questo ci ricorda l'agire di molti decisori politici che un po' in tutti gli incontri internazionali dichiarano di volersi impegnare nel controllo delle emissioni inquinanti o nel porre un freno all'escalation del riscaldamento globale ma poi tardano nel prendere provvedimenti reali e soprattutto nel farli applicare.

La conversione di pubblicani e prostitute che invertono la rotta della propria esistenza e diventano testimoni di quella fedeltà e di quella giustizia che in precedenza avevano reiteratamente tradito ci lascia ben sperare: magari anche coloro che sinora si sono mostrati totalmente disattenti rispetto alla custodia del Creato potranno diventare dei paladini della sostenibilità in tutte le sue declinazioni.

Preghiere di Intercessione

C. Fratelli e sorelle, alziamo ora le nostre voci al cielo pieni di gratitudine e stupore. Preghiamo insieme dicendo: Ascoltaci, Signore, nel tuo amore.

T. Ascoltaci, Signore, nel tuo amore

L. O Signore, ti ringraziamo per il dono della vita, per ogni alba che colora il cielo e per ogni tramonto che dipinge sfumature di meraviglia sulla terra. Nei vasti oceani, nelle foreste secolari e nelle vette delle montagne, riconosciamo la tua presenza e la tua sapienza infinita che permea ogni creatura e ogni angolo di questo pianeta. Preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore, nel tuo amore

L. O Dio, creatore di tutte le cose, ci hai affidato il dono meraviglioso della terra. Concedici la saggezza di custodire e proteggere la tua creazione, affinché le risorse naturali siano utilizzate con responsabilità e rispetto. Guida le nostre scelte quotidiane affinché viviamo uno stile di vita sostenibile, consapevole dell'impatto delle nostre azioni sull'ambiente. Aiutaci a promuovere la cura del creato in ogni ambito della nostra vita. Preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore, nel tuo amore

L. O Signore, concedici il discernimento per comprendere che ogni creatura ha un ruolo nel mosaico della vita e merita rispetto e protezione. Concedici occhi attenti a osservare i dettagli nascosti, orecchie pronte ad ascoltare il canto degli uccelli e un cuore aperto per abbracciare l'interconnessione di ogni forma di vita. Insegnaci a considerare ogni azione e ogni scelta come un'opportunità per onorare il tuo dono e preservarlo per le future generazioni. Preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore, nel tuo amore

L. O Dio, sorgente di ogni giustizia, ti preghiamo per i conflitti che affliggono il mondo. Concedi a coloro che detengono il potere di agire con rettitudine e saggezza, affinché si possano trovare soluzioni pacifiche e si promuova la dignità di ogni persona. Dona coraggio e perseveranza a coloro che si impegnano per la giustizia, perché il tuo regno di pace si faccia presente tra di noi. Preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore, nel tuo amore

L. O Signore, insegnaci a non restare indifferenti o inerti di fronte ai problemi che si manifestano. Insegnaci ad essere proattivi, impegnati e aperti al dialogo, affinché le politiche pubbliche siano il risultato di un processo democratico e partecipativo, in cui ogni voce abbia la possibilità di essere accolta. Preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore, nel tuo amore

L. O Signore, ti chiediamo di dare slancio ai nostri sforzi per proteggere la biodiversità, per ridurre l'inquinamento e per promuovere uno sviluppo equo ed ecologicamente sostenibile. Infondi in noi il coraggio di agire con giustizia, affinché i frutti della terra possano essere equamente condivisi e le disuguaglianze ambientali siano superate. Preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore, nel tuo amore

L. Per la Chiesa, corpo di Cristo: affinché sia sempre un segno di speranza per il mondo e un'assemblea sinodale che ascolta, discerne e cammina insieme. Possa crescere nella consapevolezza dell'urgenza di proteggere il creato, perché possa essere voce profetica nel promuovere uno stile di vita sostenibile. Preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore, nel tuo amo

L. Perché le Chiese, con tutti i loro membri, possano educarsi ed educare alla compassione, all'amore e a sviluppare atteggiamenti di solidarietà verso tutti coloro che si trovano in situazioni di sofferenza e bisogno, sull'esempio di Gesù Cristo, superando indifferenza, pregiudizi e divisioni, andando oltre le differenze culturali e religiose, per la costruzione di una comunità umana più inclusiva, accogliente e premurosa verso tutti coloro che incontriamo lungo il nostro cammino. Preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore, nel tuo amore

C. Accogli Signore le nostre preghiere, poiché siamo consapevoli che tutto ciò che ci circonda è riflesso della tua gloria. Ci impegniamo a custodire la terra con zelo e amore, consapevoli del nostro ruolo di custodi responsabili della tua creazione. Te lo chiediamo nel nome di Gesù, venuto tra noi per renderci nuove creature.